



## Porto a Cala dell'Acqua, presentati i tre progetti

**Il fatto** L'incontro organizzato dal sindaco Vigorelli e dall'assessore ai porti, Feola. Sorgerà nell'area dove c'era la miniera di bentonite

**PONZA**

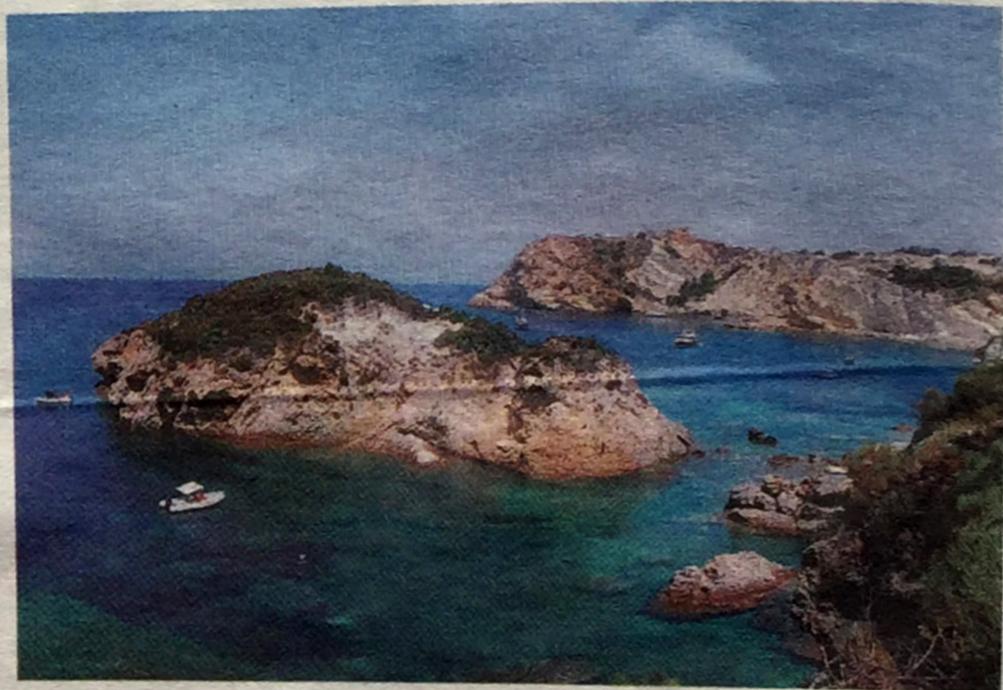
I progetti per la realizzazione del porto a Le Forna sono stati presentati. L'assemblea pubblica, convocata dal sindaco di Ponza, Piero Vigorelli e dall'assessore ai porti Giuseppe Feola, si è tenuta nella tecnostuttura di Le Forna. Le tre società, che nel 2009 hanno presentato un progetto per realizzare un porto turistico a Cala dell'Acqua, hanno il loro progetto.

«Una cosa del genere non era mai stata fatta prima a Ponza - ha commentato il sindaco - Questa è la vera amministrazione trasparente, dove la gente partecipa in prima persona, conosce le cose direttamente dalla fonte. Con questo metodo, le chiacchiere da bar sono azzerate».

Il porto turistico sorgerà a Cala dell'Acqua, nell'area dove c'era la miniera di bentonite che è stata chiusa nel 1975. «Ed è da allora che si spargono parole al vento per un porto turistico a Le Forna, un tema sempre presente nelle ultime campagne elettorali comunali, con 10 sindaci e tre Commissari Prefettizi che si sono avvicendati negli ultimi 40 anni. Nel 2009, grazie alla Legge Burlando, qualcosa ha cominciato a muoversi. La società "Marina di Ponza" ha infatti presentato il suo progetto e, successivamente, altre due società, "Cala de' Medici Servizi" e "Marina Cala dell'Acqua", hanno presentato progetti concorrenti. Ma l'Amministrazione di allora (sindaco Porzio) non dette seguito alla cosa e fu poi impedita dalle note vicende giudiziarie». «Abbiamo

ripreso il dossier da dove era stato lasciato imbalsamato e ci siamo subito accorti che, con grande astuzia, le procedure di trasparenza e di evidenza pubblica del 2009 non erano state fatte con il pieno rispetto delle procedure - ha dichiarato l'assessore Feola - Andare avanti su quella strada, significava rendere nulli tutti gli atti. Abbiamo quindi deciso di riavvolgere il nastro, di completare le procedure e di invitare le tre società ad aggiornare i loro progetti tenendo conto le nuove normative intervenute, da Natura 2000 ai vincoli del PAI».

Così è stato e adesso il percorso per il porto turistico può partire con il sostegno della Regione Lazio, che proprio quest'anno ha incluso Cala dell'Acqua nel "piano porti" regionale.



## Un villaggio turistico, e 450 posti barca, investimenti milionari

Il prossimo aprile ci sarà una nuova Conferenza dei Servizi alla Regione

### DETTAGLI

I tre progetti non sono affatto simili tra loro, se non negli studi sulle correnti e i movimenti del mare e nella caratterizzazione fortemente sostenibile dell'area puntuale. Tutti i progetti prevedono un depuratore per le acque reflue, l'autonomia energetica con il solare mini pale eoliche, viabilità, verde pubblico, mezzi elettrici e, soprattutto, risanamenti ambientali nell'area dell'ex miniera. Le diversità sono altre. Un progetto, ad esempio, prevede un porto capace di accogliere meno di 300 imbarcazioni, quasi tutte al di sotto di 12 metri di lunghezza. E prevede però la creazione di una sorta di villaggio turistico in quasi tutta l'area dell'ex miniera, con un albergo,

una serie di mini appartamenti, attrezzature ludiche, ristoranti, palestre, casa da tè... E' il progetto più costoso, con un investimento che supera gli 80 milioni di euro. Un altro progetto, invece, prevede l'accoglienza di quasi 450 imbarcazioni, anche di "taglia" grande (24 metri) e anche un paio di posti per barche di 50 metri. Circa 80 posti barca sono però assegnati gratuitamente all'Amministrazione Comunale e, ha dichiarato il sindaco Vigorelli, saranno assegnati ai residenti e alla piccola pesca ponzese. Nell'area a terra, il progetto prevede lo stretto necessario per la vita di un porto: area servizi, area cantiere, area parcheggio, pompa di benzina, Club House, bar, ristorante... E' il progetto meno costoso, con un investimento di circa 40 milioni di euro. Il prossimo aprile ci sarà una nuova Conferenza dei Servizi nella sede della Regione Lazio. L'Amministrazione dovrà decidere quale progetto adottare e portare avanti. ●

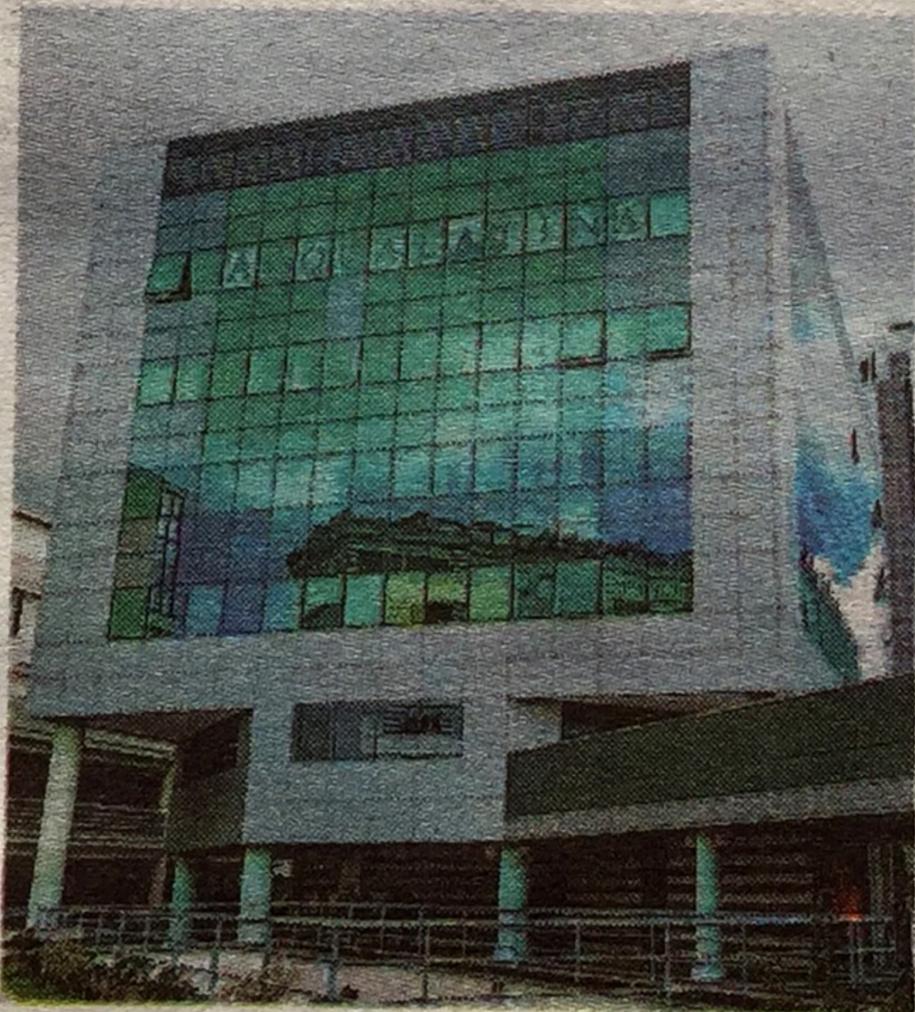


Un momento della presentazione dei progetti (foto a cura di Antonio Pelliccia)

# La spa delle acque sotto la lente di Latina Bene Comune

## L'INTERVENTO

■ Anche Latina Bene Comune interviene sulle vicende paradossali di Acqualatina. «Tre vicende societarie evidenziano lo stato pietoso nel quale è stata condotta la credibilità di Acqualatina dalla lottizzazione dei partiti. - si legge in una nota - La prima riguarda le dimissioni di tutti i membri di parte pubblica del Collegio sindacale



La sede di Acqualatina

nominati il 14 dicembre scorso: dimissioni che ora rendono necessaria una nuova assemblea dei soci per le nuove designazioni. La seconda è rappresentata dall'accordo politico ormai raggiunto per il passaggio all'Acea (di proprietà al 51% del Comune di Roma) delle azioni private in mano ai francesi di Veolia: risulta evidente il ruolo dell'attuale Amministratore Delegato di Acqualatina, uomo notoriamente legato al PD, che è stato ed è sempre "di casa" anche in Acea. A quanto ci risulta l'Agenzia delle Entrate in passato aveva accertato alcune irregolarità sulle fatturazioni di Acqualatina, poi sanzionate e finite, in ultima analisi, nelle bollette degli utenti. In tal senso Latina Bene Comune si chiede e chiede ai soci pubblici della società, per quale motivo era proprio "inevitabile" la nomina di Rossella Rotondo, che viene dall'Agenzia delle Entrate. Questo ruolo non ha competenze dirette su Acqualatina, ma resta il fatto che il controllore finale è lo stesso».